

## FORTE APPELLO ALL'ETICA DAL CONVEGNO DELL'UCID

# La crisi? Non si supera accantonando i valori

Le sollecitazioni di Bardelli, presidente dell'Ucid. L'assessore Alessia Rosolen spiega la «cura» della Regione che si ispira alla responsabilità sociale sia delle istituzioni, come pure delle imprese e dei lavoratori

**C**RISI ECONOMICA, responsabilità sociale delle imprese e delle pubbliche amministrazioni. È stato il tema dell'incontro frutto della collaborazione tra l'associazione «Etica ed economia», l'Unione cristiana imprenditori dirigenti e l'Università di Udine, il quale ha rappresentato il momento clou dell'esperienza triennale del corso di Etica ed economia della facoltà di Economia dell'università friulana, che ha coinvolto circa 170 studenti, di cui 50 ragazzi del liceo scientifico «Marinelli» di Udine. Temi scottanti ed attuali sono stati discussi venerdì 12 giugno sul ruolo sociale delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, con il compito di sensibilizzare l'opinione pubblica sul ritorno della coniugazione dei valori etici nell'economia e nella finanza.

### Senza principi non c'è economia

Nella sala convegni di Palazzo Antonini, gremita di imprenditori, dirigenti, responsabili delle pubbliche amministrazioni e studenti del corso di Etica ed economia, gli interventi moderati da Maria Amalia D'Aronco sono stati ricchi di spunti.

Ha aperto i lavori il presidente dell'Associazione «Etica ed economia» e dell'Ucid, Antonio Maria Bardelli, il quale ha posto subito l'accento sulla «ragione di qualcuno che purtroppo alle volte ha considerato i mondi di etica, economia, finanza e di pubblica amministrazione come compartimenti stagni, separati, non comunicanti e alle volte contrapposti».

Bardelli tuttavia è convinto che questi settori siano «assolutamente sovrapposti», e «senza i principi e i valori non potrebbe esistere l'economia». «I problemi vengono fuori quando questi due insieme si distaccano», ha detto Bardelli. «Penso che senza valori non si crea nessuna società e nessuna economia» ha aggiunto.

Il presidente Ucid ha sottolineato come il tema della responsabilità sociale delle imprese e della pubblica amministrazione sia fondamentale per contribuire al superamento della crisi. Non basta cambiare le leggi, ha concluso Antonio Maria Bardelli: «Abbiamo il compito di prendere coscienza che i ritardi amministrativi possono bloccare gli investimenti e mettere a rischio posti di lavoro».



Nella foto: protesta dei lavoratori Caffaro di Torviscosa; (nel riquadro): Antonio Maria Bardelli.

### Manager più responsabili

A seguire l'intervento del prorettore Alfredo Antonini, che ha portato i saluti dell'ateneo friulano, e quello di Roberto Orsi, docente dell'Università Lumsa di Roma, che ha descritto l'impegno sociale delle aziende in Italia. Orsi ha sostenuto che i «manager devono impostare e diffondere la cultura della responsabilità sociale all'interno delle loro organizzazioni, in quanto attraverso il loro impegno sarà possibile il cambio di passo che può ridefinire le regole dell'economia».

Il professore, nel presentare il Rapporto «L'impegno sociale delle aziende in Italia» ha spiegato che il flusso dei finanziamenti per il sociale è cresciuto in Italia negli ultimi anni in modo rilevante: se nel 2001 era soltanto il 44 per cento delle aziende con più di 100 dipendenti ad investire in tale settore, nel 2007 tale partecipazione ha raggiunto il 65 per cento. Tra le iniziative in tale ambito finanziate, ha chiarito Orsi, ci sono le varie azioni umanitarie, le mostre e le manifestazioni culturali, il restauro dei monumenti e delle opere d'arte, il recupero ambientale, lo sviluppo sostenibile ed i servizi di miglioramento delle condizioni lavorative del personale delle aziende.

### Nessuna domanda per il bilancio sociale

Alessia Rosolen, assessore regionale al La-

voro, università e ricerca, nel suo intervento ha fatto il punto sulla situazione delle pubbliche amministrazioni: «Fare responsabilità sociale d'impresa è un investimento, una fonte di qualificazione, d'innovazione e di crescita: in altre parole è un valore aggiunto che dura nel tempo». Ha ricordato come «la Regione Friuli-Venezia Giulia sta da tempo investendo per diffondere un principio di responsabilità sociale che incida in particolar modo sull'ambiente di lavoro e sulla parità di genere».

La crisi economica in atto può dunque essere un'opportunità di rinnovamento e di rafforzamento del sistema, ha ricordato l'assessore Rosolen, sottolineando nel contempo l'importanza della ricerca della reciproca fiducia.

Sono stati sottolineati dall'assessore regionale gli sforzi della Regione per lo sviluppo di una nuova cultura di responsabilità sociale all'interno della pubblica amministrazione e nel tessuto produttivo del Friuli-Venezia Giulia, caratterizzato da molte piccole imprese.

«Ci sono delle difficoltà in merito a tale presa di coscienza dal mondo imprenditoriale», ha spiegato Rosolen, perché «non è pervenuta alcuna domanda per i contributi che la regione destina a favore della redazione del bilancio sociale d'impresa».

**FLAVIO CAVINATO**

**P**RESSACCONecessarie  
persone  
soddisfatte

**F**LAVIO PRESSACCO, coordinatore del corso di Etica ed economia, affrontando al convegno dell'Ucid il tema dei rapporti di fiducia fra pubblico e privato, ha spiegato che «la crisi economica in atto ha chiarito, ove ve ne fosse stato bisogno, che il ruolo dell'ente pubblico è determinante per evitare la degenerazione dei mercati e garantire l'equo e ordinato scorrere della vita sociale. Ne deriva una ancor maggiore



responsabilizzazione della pubblica amministrazione – ha aggiunto il professore – in vista di una virtuosa convergenza fra l'operato delle agenzie pubbliche e le istanze dei cittadini e delle imprese».

Pressacco ha affermato che «solo una persona soddisfatta di se stessa, con buona autostima e guidata da un'etica che la dispone a mettersi in discussione, possa essere un buon dipendente pubblico. Non è facile invertire la rotta – ha concluso Pressacco – ma bisogna ricostruire e riproporre un clima di fiducia fra pubblica amministrazione e cittadini».

Il vicepresidente di Legacoop, Giorgio Bertinelli, si è soffermato sulla responsabilità sociale nell'impresa cooperativa e ha sottolineato come «la mancanza di etica nel comportamento delle imprese e dei suoi gruppi dirigenti sia stata una delle cause maggiori della crisi».

E «siccome siamo un paese abituato a dimenticare rapidamente le ragioni che hanno generato una crisi grave che rimarrà a lungo», ha affermato il vicepresidente di Legacoop, si deve evitare «il rischio che più passa il tempo, meno ci si ricordi».

**V**ALENTINICooperazione  
che produce  
ricchezza

**S**ABINA VALENTINI, responsabile italiana delle relazioni industriali e sindacali di Confcooperative, parlando della governance nelle imprese cooperative ha posto l'accento sulla necessità di applicare la responsabilità sociale in modo serio.

Valentini ha esortato tutti a «non esprimere giudizi severi verso quelle aziende che usano la responsabilità sociale d'impresa come strumento di marketing».

«Come cooperative ci sentiamo portatori nel dna della responsabilità sociale – ha aggiunto l'esponente nazionale di Confcooperative – perché se dentro una cooperativa non c'è il concetto della responsabilità sociale, viene chiamata cooperativa "pirata"».

Fortunatamente la cooperazione italiana è sana, ha sottolineato Sabina Valentini, ed è una cooperazione «che produce e porta ricchezza al paese per almeno il 7 per cento del prodotto interno lordo», e «che dentro di sé porta il radicamento sulla comunità che sviluppa il localismo e il rapporto con il territorio».

La governance che forse è alla portata di tutte le imprese è proprio il bilancio sociale, ha affermato la responsabile delle relazioni industriali e sindacali di Confcooperative, e «ci troviamo in una terra che ha inserito l'obbligatorietà del bilancio sociale prima di altre».

La legge fatta in Friuli-Venezia Giulia, ha ricordato Sabina Valentini, «ha individuato nel bilancio sociale per le imprese cooperative sociali un requisito essenziale».

All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, l'Arcivescovo emerito di Udine mons. Alfredo Battisti, il sindaco di Udine Furio Honsell, i consiglieri regionali Franco Iacop e Paolo Menis, il sindaco di Martignacco Marco Zanor.